

Politecnico di Milano, 28 Febbraio 2018

*

L'arte e i suoi abitanti
Immaginari artistici tra abitazione e allestimento

Case-studio e atelier
Biografie totali

*

Prof. Anna Mazzanti



spazi **carichi di memoria**, luoghi natii o nei quali il personaggio ha trascorso anni fondamentali della sua vita artistica. Suscitano interesse per l'intimità e la **dimensione privata di tali ambienti, che hanno insito il dono di poter raccontare l'inedito aspetto quotidiano di un personaggio pubblico**; la "*narrazione*" viene così assimilata attraverso un registro emotivo generante apprendimento.

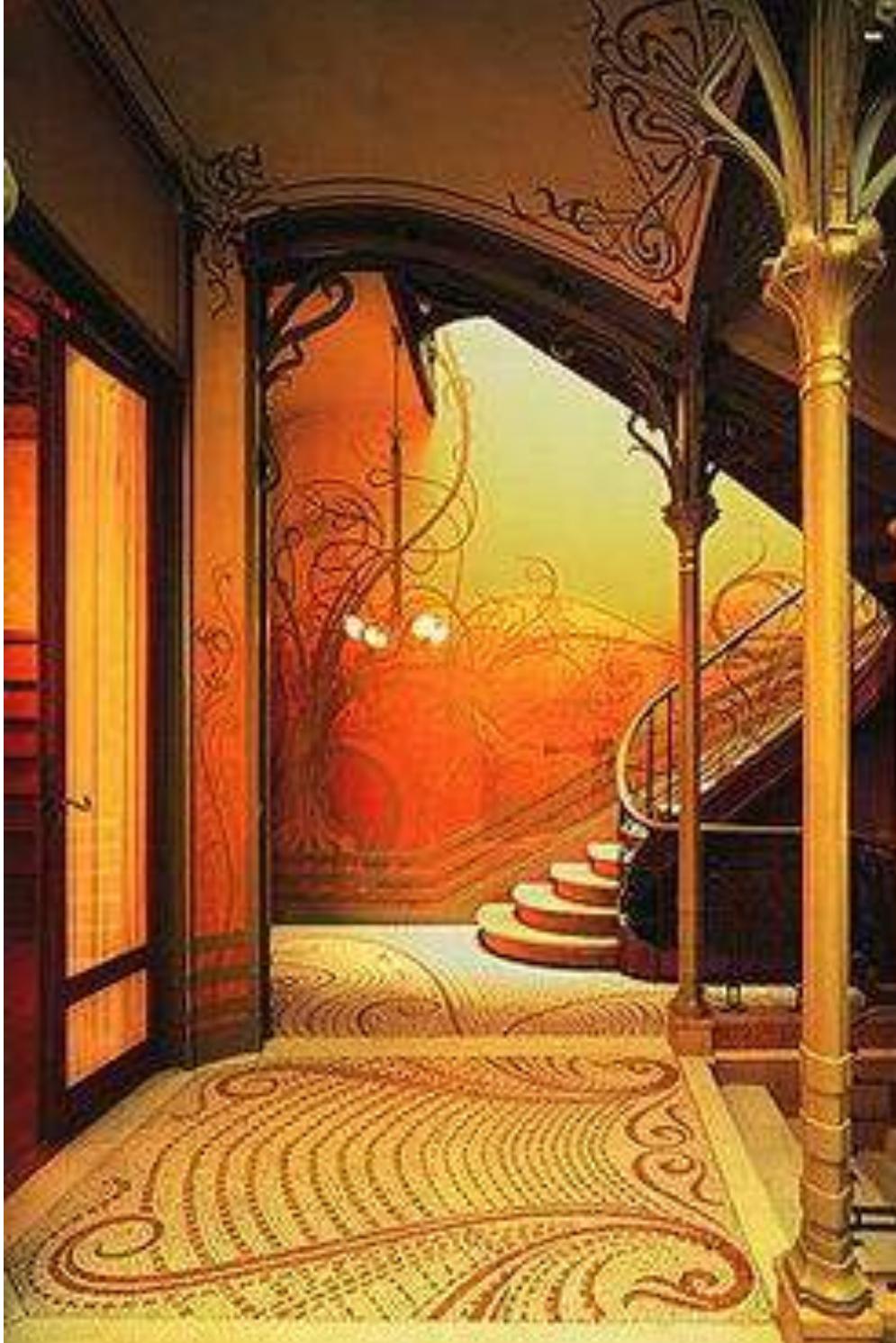
Nell'Ottocento “la casa come custodia dell'uomo che si è collocato lì dentro con tutto ciò che gli appartiene come in un astuccio per compassi dove ogni strumento ha il suo posto entro scanalature profonde”

W.Benjamin

gesamtkunstwerke

gesamtkunstwerk / wortondrama

Richard Wagner la nomina nel suo saggio *Arte e rivoluzione* (*Die Kunst und die Revolution*, 1849). Il termine indicava l'ideale di teatro in cui convergono musica, drammaturgia, coreutica, poesia, arti figurative, al fine di realizzare una perfetta sintesi delle diverse arti



“architettura
unica e
indivisibile”

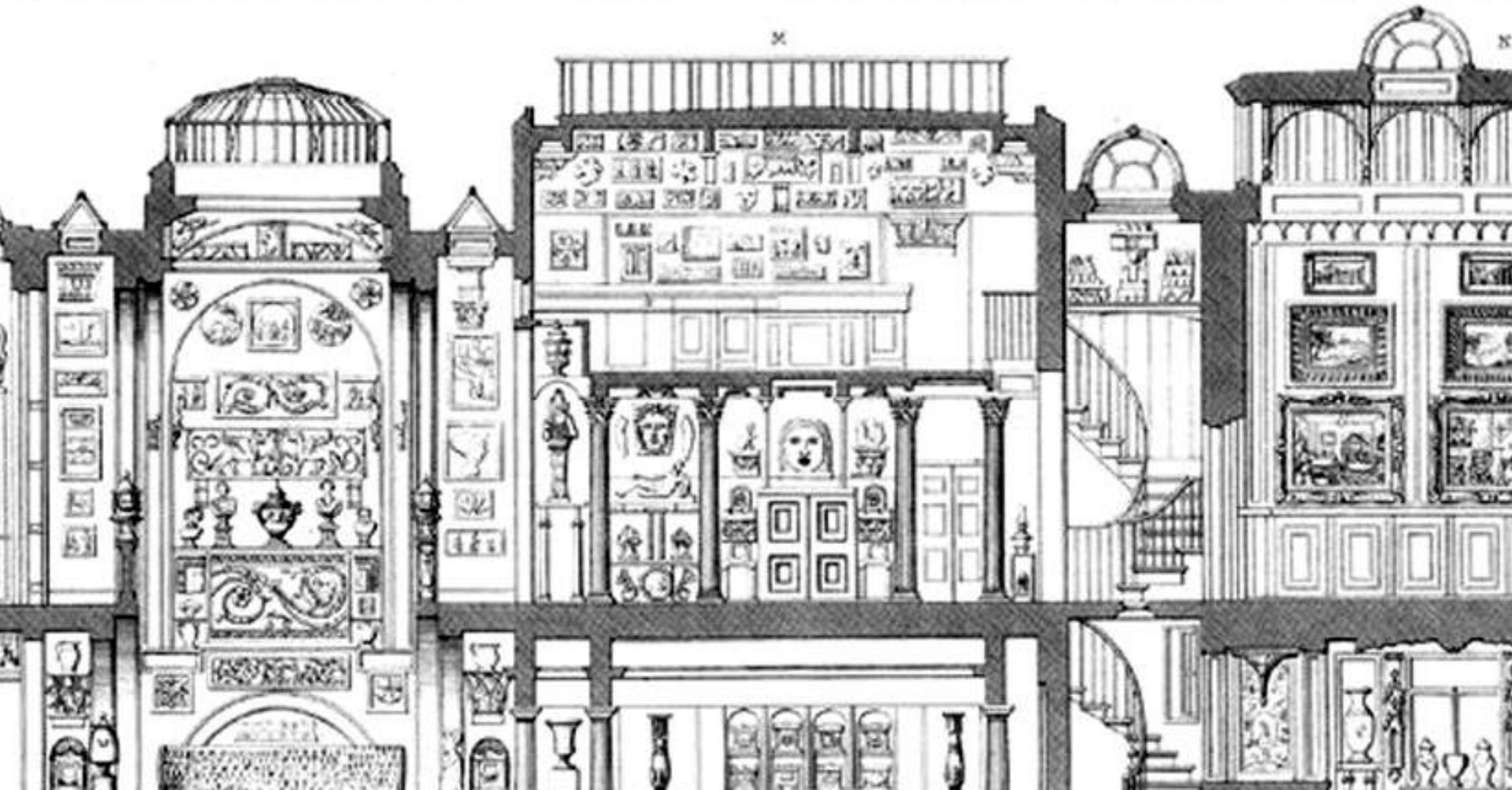
Maison Horta a
Bruxelles

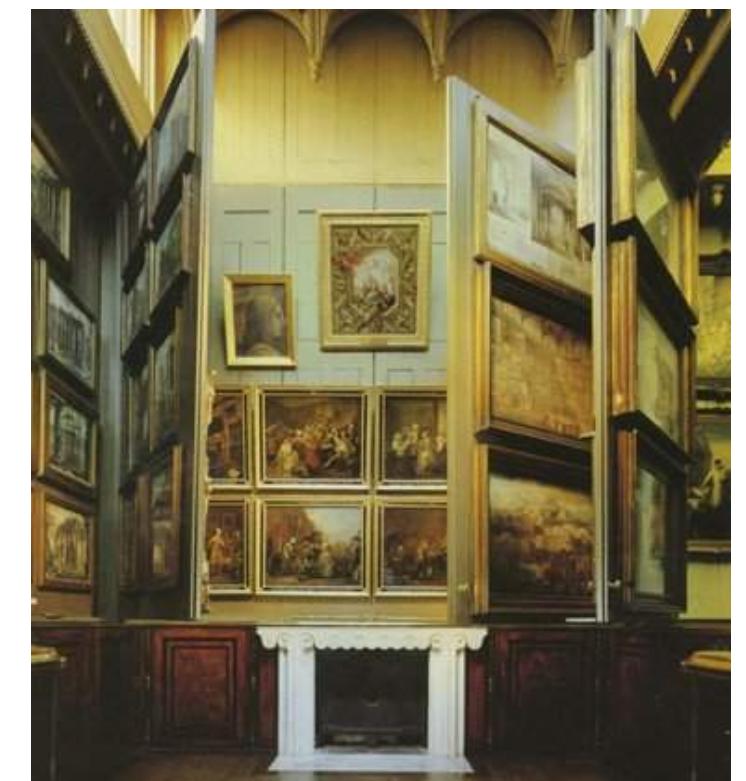


casa Museo di John SOANE, 13 di Lincoln's Inn Field

ondra

Casa museo è il luogo dove qualcuno ha abitato (non importa se re o pescatore) e che porta ancora i segni e le forme della cultura e della società a cui quel qualcuno è appartenuto.









“esplica la coesistenza quotidiana di molteplici potenzialità relazionali dell’essere umano. In particolare la possibilità di affermare o negare la dimensione dell’ascolto di sé, dell’altro e del mondo”







Il Vittoriale degli italiani, Gardone Riviera

“dentro a questa cerchia triplice di mura,
tradotto è in pietre vive quel libro religioso
ch’io mi pensai preposto ai riti della Patria e
dai vincitori latini chiamato Il Vittoriale”

Gabriele D’Annunzio





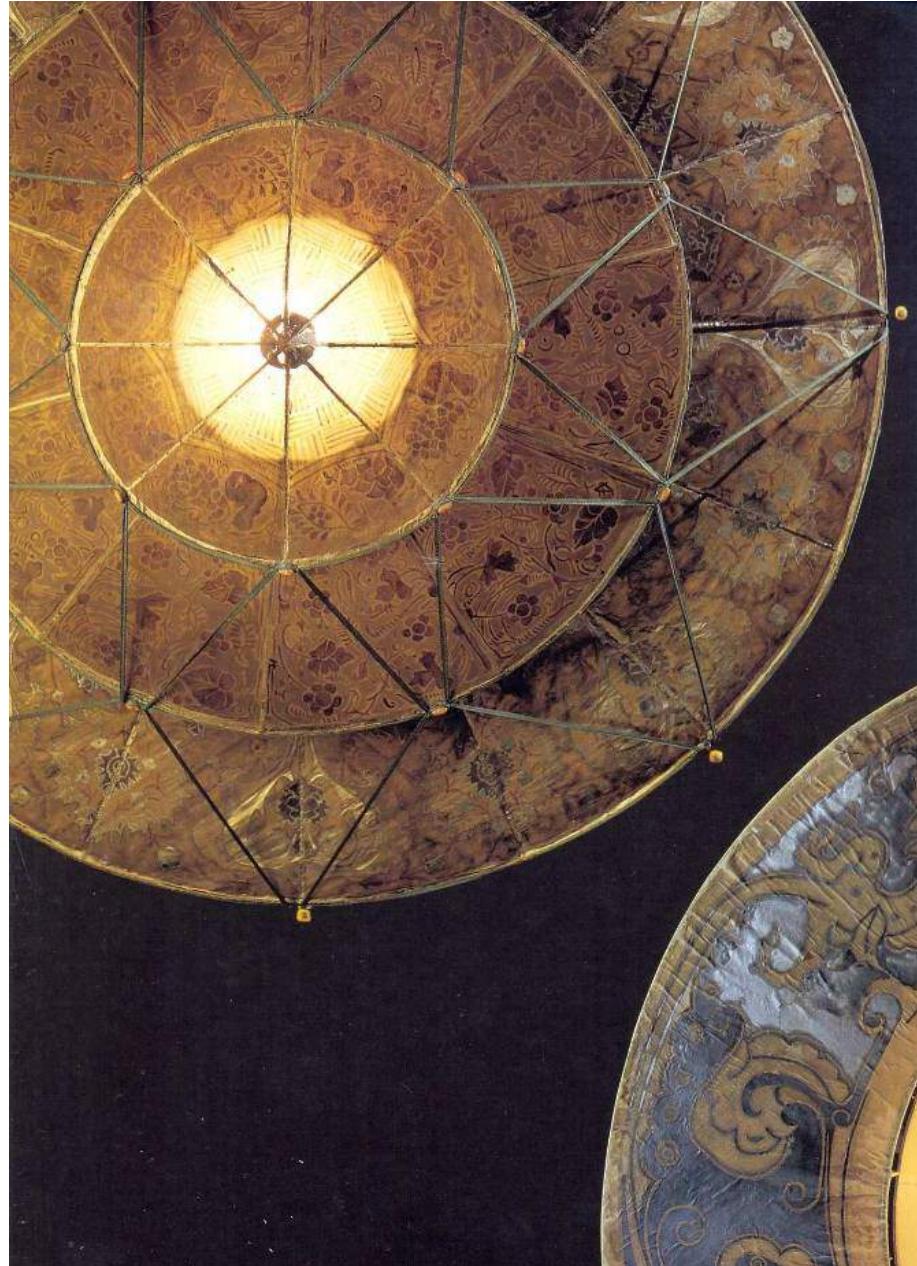
Prioria e la sala da bagno

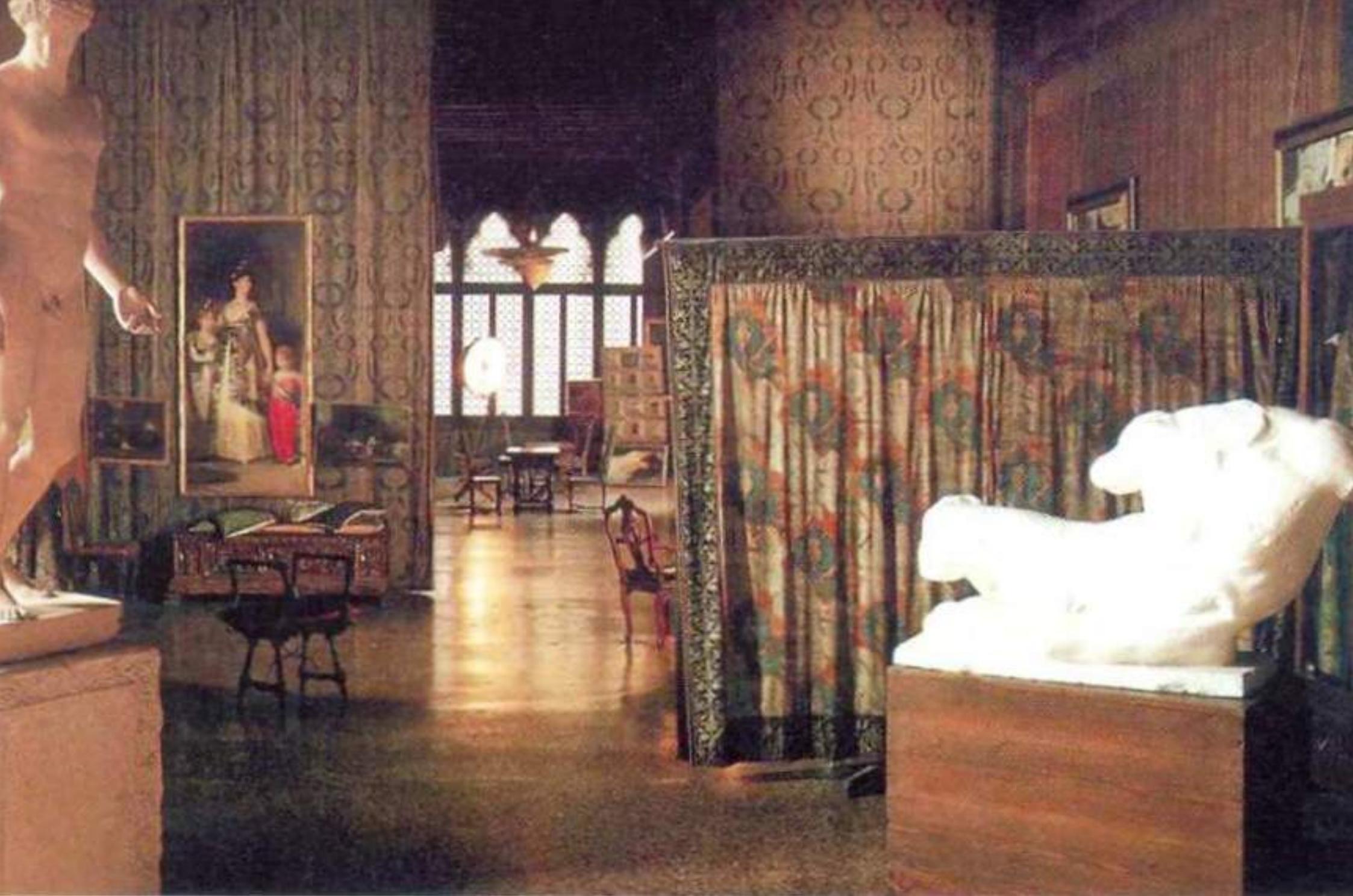






Museo Fortuny, salone del primo piano e lampade in seta





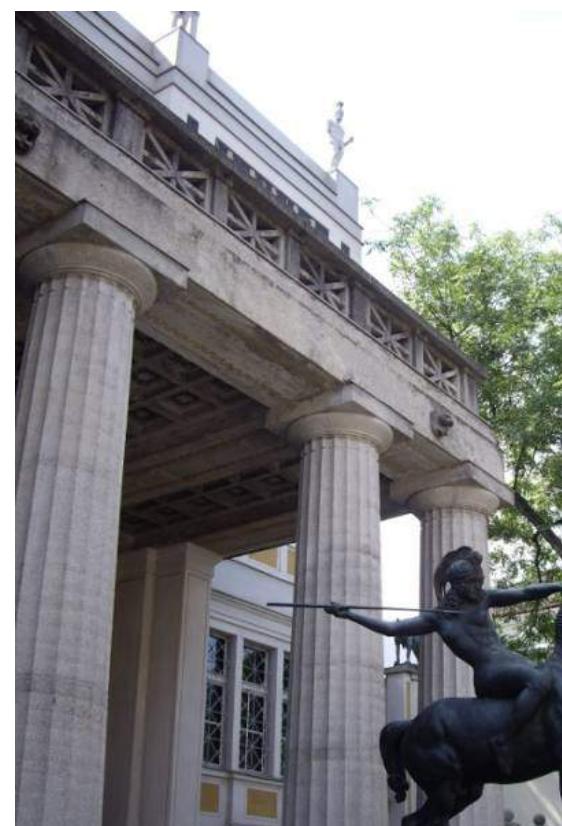
Museo Fortuny, Palazzo Rosso, Orfei



Villa von Stuck



Arnold Böcklin, *Villa sul mare*, 1864 - Monaco





Altare dedicato al
Il Peccato (Die Sünde), 1893

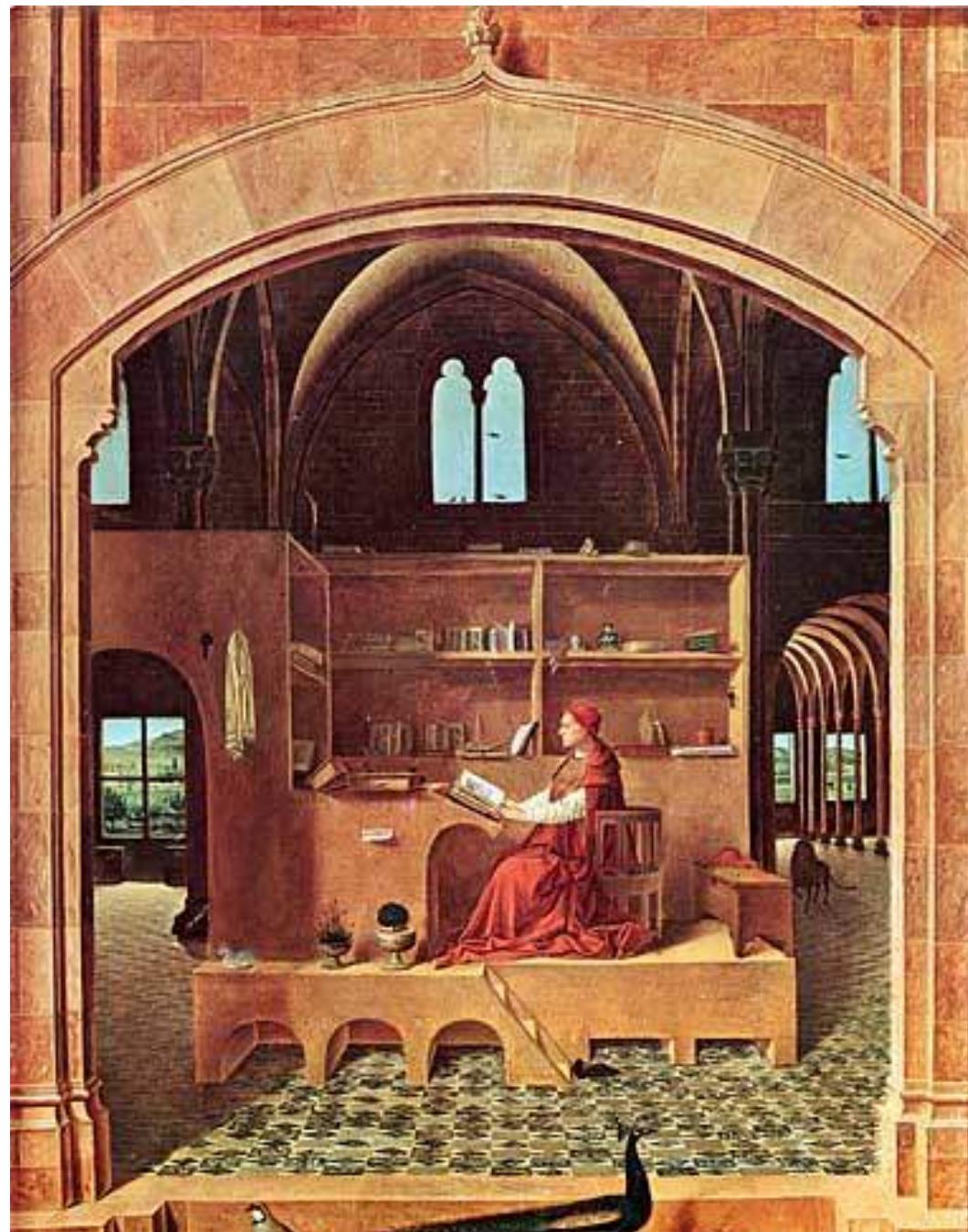


Antonello da Messina, San Girolamo nello studio, 1474/75, National Gallery

Londra

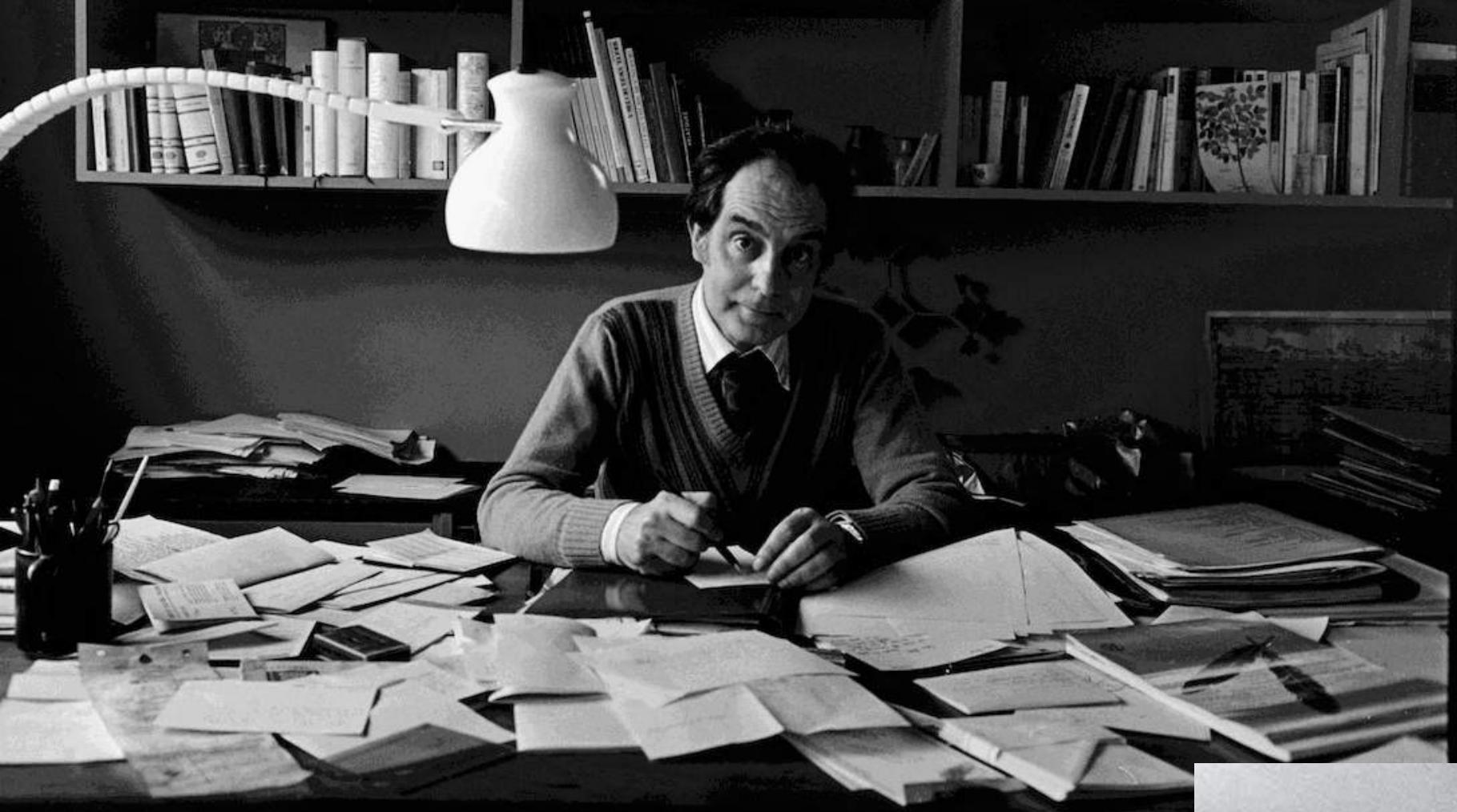
Botticelli, Sant'Agostino, Uffizi

Atelier



Studio/atelier – “Stanza della mente” Reificazione materiale di uno spazio mentale

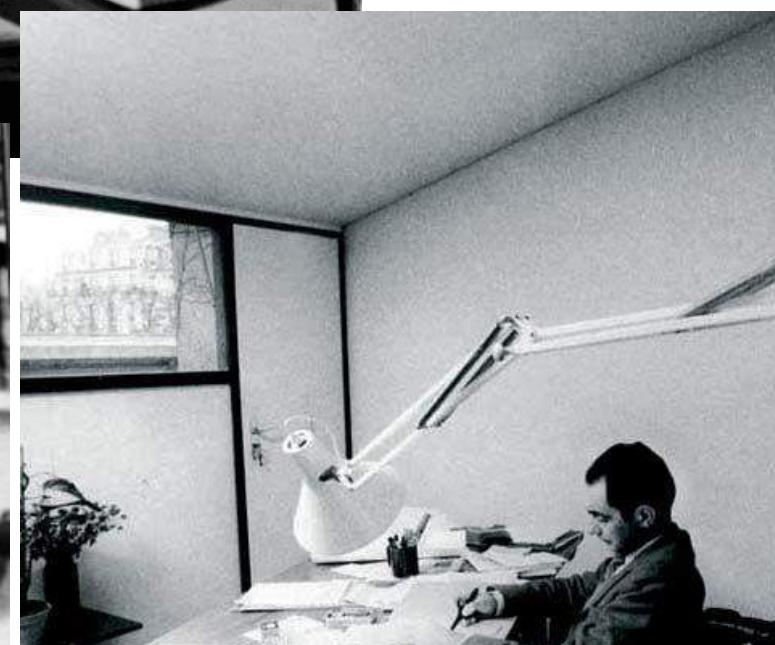
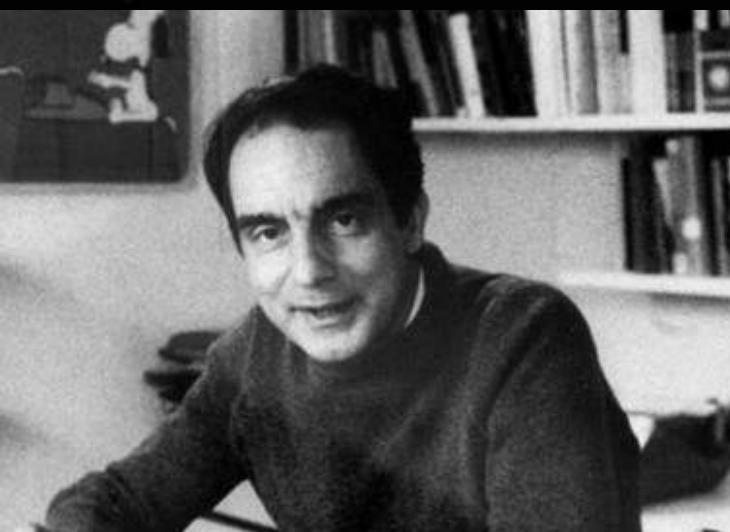
- Luogo esclusivo, con sue leggi di funzionamento autonome
- È per lo più (ma non sempre dipende dalle epoche) uno spazio impenetrabile al cui interno solo l'artista può muoversi e agire
- Forma e contenuto, custodia e custodito sono la stessa cosa (W.Benjamin)
- Ma anche materiale (personificazione dell'ambiente) e immateriale, ricordo evocato in maniera rilevante di una presenza (personalità dell'artista)
- Come attivare, rendere ‘fruibile’ “la stanza impenetrabile dell'*esprit*”
- OGGETTO PROPOULSIVO



Calvino ad
una delle sue
scrivanie



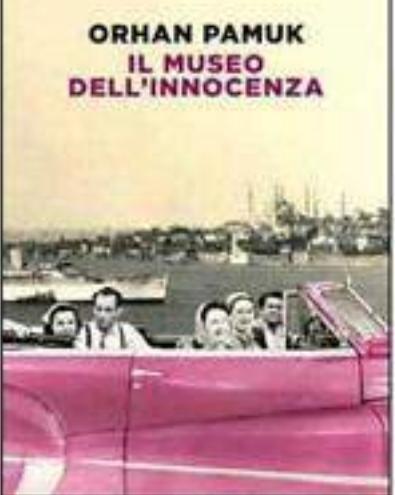
Calvino nello
studio di Parigi,
foto Ugo Mulas



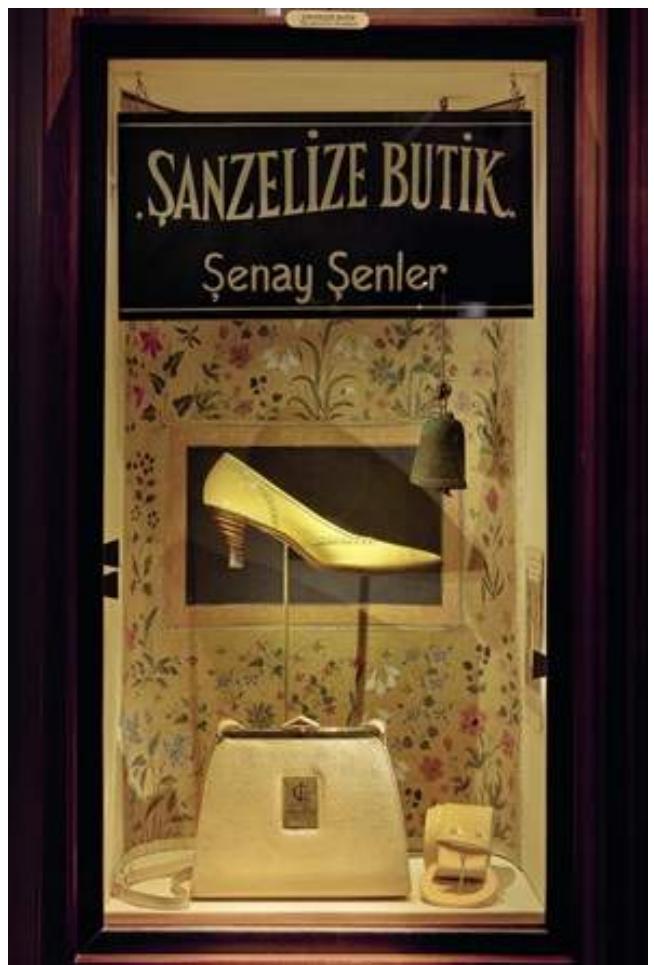




ORHAN PAMUK
IL MUSEO
DELL'INNOCENZA



Amore, musei, ispirazione. Il Museo dell'innocenza di Orhan Pamuk a Milano



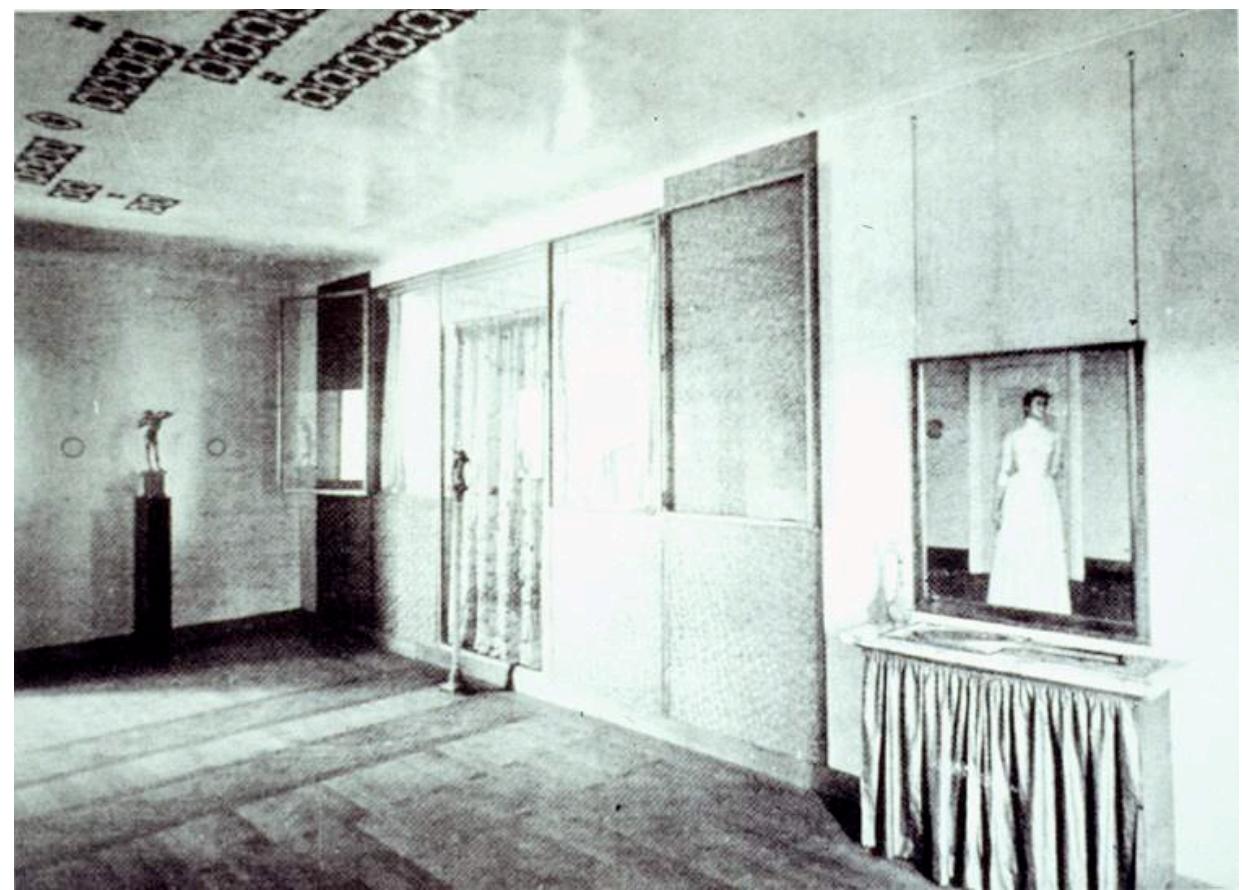


"Calvino continuava ascomporre e
ricomporre le sue opere, a
correggerle,, tagliarle, riordinarle
rimaneggiarle"

Marco Belpoliti, *Atelier Calvino* 2000



Fernand Khnopff, *Marguerite*,
e *La chambre Bleue*
Villa Khnopff (distrutta),
Bruxelles





'spazio della mente': la reificazione il punto di congiunzione dell'esprit con lo spazio fisico





allora più niente è vero di ciò che mi attornia”

Alberto Giacometti



Malraux, Paris, 1954 ©Sabine Weiss/Courtesy Les Douches la Galerie

Paris









Breton Studio Wall, Centre Pompidou Parigi



Cittadellarte – Fondazione Pistoletto Biella





*Photo-souvenir Concave/Convexe: deux places en une avec fontaine, opera permanente in situ, su iniziativa di Jean Nouvel, 2005-2011.
Colle di Val d'Elsa (particolare). © D.B. – ADAGP Paris.*



“il mio studio nel posto dove sto lavorando”

Daniel Buren, *Funzioni dell'Atelier* (1971)

*Photo-souvenir Excentrique(s), opera i
situ, 2012.*

*Monumenta, Grand Palais, Parigi
(particolare). © D.B. – ADAGP Paris.*

Luca Quattrocchi, *Case d'artista: compenetrare arte e vita ; un ideale diffuso tra fine '800 e inizio '900* in “Ricerche di Storia dell’Arte”, 36, Roma, La Nuova Italia Scientifica, 1988, pp.4-16

Anna Mazzanti, *La casa come "opera d'arte totale": esempi di dimore d'artisti italiani e stranieri tra Ottocento e Novecento*, in (a cura di A.Coppelotti) *L'eredità riconosciuta. Modi e arredi dell'abitare per cinque secoli*, Polistampa, Firenze, 1996, pp. 157-171

Jean Genet e Marc Barbezat, L'atelier d'Alberto Giacometti, Genova : Il melangolo, c1992

Véronique Wiesinger e Simon Pleasance, L'atelier d'Alberto Giacometti, Centre Pompidou

Elisabetta Orsini, *Atelier. I luoghi del pensiero e della creazione*, Moretti&Vitali 2012

Elisabetta Orsini, *Tra contemplazione e distruzione, L'atelier di Joan Mirò, “Testo & Senso”*

n. 14, 2013 www.testoesenso.it

S. Zuliani (a cura di), *Atelier d'artista. Gli spazi di creazione dell'arte dall'età moderna al presente*, Mimesis, Milano 2013